

Con il patrocinio di



POLITECNICO DI MILANO



POLO TERRITORIALE
DI COMO



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



COMUNE DI
COMO



Prefettura di Como



Federazione delle
Associazioni Sarde
in Italia

**Gaetano Ranieri
Raimondo Zucca**

Sardegna terra di Giganti

**Martedì 24 febbraio 2015
ore 18.00**

**Salone Enrico Musa – Associazione Carducci
Como, Viale Cavallotti 7**

**Mercoledì 25 febbraio 2015
ore 10.00**

**Aula Magna Polo Territoriale di Como
Como, Via Castelnuovo 7**

I Giganti di Mont'e Prama (in sardo *Sos Zigantes de Mont'e Prama*) sono sculture nuragiche di altezza varia tra i 2 e i 2,5 metri scolpite a tutto tondo. Spezzate in numerosi frammenti, sono state trovate casualmente nel marzo del 1974 in località Mont'e Prama, una collinetta che guarda gli stagni di Cabras, nella Sardegna centro-occidentale.

A distanza di 40 anni Mont'e Prama torna a far parlare di sé. Non ci sono più le palme, che danno il nome al luogo, e non ci sono più i Giganti, ora esposti nei musei di Cabras e Cagliari, ma è stata aperta nuovamente l'area già scavata per effettuare nuove ricerche, dopo che il *team* di geofisica applicata guidato del prof. Gaetano Ranieri aveva scandagliato il sottosuolo, palmo a palmo, con le più moderne tecnologie riportando una analisi dettagliata del paesaggio archeologico che ancora si celava sotto terra. Un tesoro che ha pensato a far emergere l'equipe guidata dal Prof. Raimondo Zucca. In soli 40 giorni sono arrivati i primi impressionanti risultati, come appariva logico non si trattava di una necropoli isolata, ma di un vero e proprio eldorado degli archeologi: in appena 144 metri quadrati di scavo sono stati rinvenuti numerosi blocchi di pietra calcarea, due betili grandiosi, otto tombe, tantissimi modelli di nuraghe, piedi calzati e due giganti praticamente interi.

A Mont'e Prama si è avviata quella che si può definire la "nuova archeologia", fatta di incontri quotidiani tra geofisici e archeologi, di discussioni e scavi in diretta e d'interpretazione all'istante. Il connubio tra archeologia e nuove tecnologie è stato possibile grazie alla collaborazione tra il prof. **Gaetano Ranieri** (docente di Geofisica applicata all'Università di Cagliari) e il prof. **Raimondo Zucca** (professore di Storia e archeologia del Mediterraneo antico dell'Università di Sassari).

Introduzione a cura di:

Serafina Mascia, Presidente Nazionale FASI

Interverranno:

Livia Porta, Presidente Associazione Carducci

Paolo Cristin, Presidente Circolo Culturale Ricreativo "Sardegna" dei sardi di Como

Maria Antonia Brovelli, Prorettrice del Polo Territoriale di Como del Politecnico di Milano